

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE (A.N.A.S.)

RELAZIONI SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLE LEGGI
A CARATTERE PLURIENNALE

(ai sensi della legge 5 agosto 1978, n.468, art. 15
4° e 5° comma)

INDICE PER LEGGI

Legge 8 agosto 1977, n. 546

D.P.R. 6 marzo 1978, n. 100

Leggi 21 dicembre 1978, n. 843 - 30 marzo
1981, n. 119 e 7 agosto 1982, n. 526

Legge 23 dicembre 1978, n. 844

INTERVENTI AUTORIZZATI DA LEGGI
SPECIALI

Con vari provvedimenti legislativi sono stati disposti interventi straordinari da parte dell'A.N.A.S. in alcune zone del territorio nazionale colpite da calamità naturali, allo scopo di provvedere alla ricostruzione delle opere stradali danneggiate dalle calamità stesse.

LEGGE 8 AGOSTO 1977, N. 546.

Ricostruzione delle zone della Regione Friuli-Venezia Giulia e della Regione Veneto colpite dal terremoto del 1976.
Artt. 9 e 31.

Cap. 520 (Dati risultanti alla Ragioneria)

	(in milioni di lire)
- autorizzazione complessiva	30.000
+ impegni al 30/6/1982	27.729
- pagamenti al 30/6/82	10.109

Cap. 521 (Dati risultanti alla Ragioneria)

	(in milioni di lire)
- autorizzazione complessiva	30.000
- impegni al 30/6/82	16.029
- pagamenti al 30/6/82	7.590

Cap. 583 (Dati risultanti alla Ragioneria)

	(in milioni di lire)
- autorizzazione complessiva	95.000
(compreso il 1982)	
- impegni al 30/6/82	95.000
- pagamenti al 30/6/82	25.180

L'impegno complessivo di L. 95 miliardi é stato assunto con D.M. n. 5803 del 22/1/1981, registrato alla Corte dei Conti il 6/2/1981 Reg. 2 fgl 102 (vedi accluso decreto).

D.P.R. 6 MARZO 1978, N. 100.

Esecuzione degli obblighi derivanti dagli accordi Italo-Jugoslavi di Osimo del 10/11/1975.

Cap. 526 (Dati risultanti alla Ragioneria)

	(in milioni di lire)
- autorizzazione complessiva	87.500
- impegni al 30/6/82	44.656

PIANO TRIENNALE 1979 - 81

LEGGI 21 DICEMBRE 1978, N.843; 30 MARZO 1981, N.119 E 7 AGOSTO 1982, N. 526.

Come é noto la legge 21/12/1978, n.843 (legge finanziaria) ha autorizzato l'A.N.A.S. a contrarre mutui per l'ammontare netto di L. 2.500 miliardi per l'esecuzione dei propri programmi costruttivi durante il triennio 1979-81.

Ai fini della realizzazione del programma triennale 1979-81, in attuazione dell'art. 7 della legge 30/3/1981 n. 119 l'importo di L. 2.500 miliardi ivi stabilito viene elevato a L. 3.000 miliardi.

Successivamente a norma dell'art. 17 della legge 7 agosto 1982, n. 526, il suddetto importo di L. 3.000 miliardi viene ulteriormente elevato a L. 3.500 miliardi.

L'integrazione di L. 500 miliardi viene iscritta per L. 250 miliardi sullo stato di previsione del Bilancio dell'A.N.A.S. per l'anno 1983 e per L. 250 miliardi per l'anno 1984.

In merito alla realizzazione del piano si precisa
che alla data del 30/6/1982 la situazione era la seguente:

lavori aggiudicati e in corso dalla data di aggiudicazione	L. 1.817.099.401.518
lavori da aggiudicare (le re- lative pratiche sono state tut- te espletate e le gare sono in corso)	" <u>600.000.000.000</u>
TOTALE COMPLESSIVO	<u><u>L. 2.417.099.401.518</u></u>

CAPITOLO DI SPESA N. 527 (Dati risultanti alla Ragioneria)

autorizzazione di spesa L. 3.000 miliardi (legge n.843/1978
e L. 2.500 miliardi; legge 119/1981 L. 500 miliardi)

impegni al 30/6/1982 : L. 1.817.099 milioni complessive
di cui formali 1.182,74 miliardi.

pagamenti al 30/6/1982 : L. 443.443 milioni.

PIANO DI EMERGENZA

LEGGE 23 DICEMBRE 1978, N. 844 - CAPITOLO 505

Alla data del 30/6/1982 il piano di emergenza trovava-
si in piena fase di attuazione e la relativa somma comples-
siva impegnata risultava di L. 642.227.825.167 (il 66,5%
di tale importo é stato destinato alle Regioni del Mezzo-
giorno) di cui L. 500 miliardi finanziati attraverso l'ac-
quisizione di un mutuo con il CREDIOP (mutuo non ancora ero-
so) e L. 142 miliardi impegnati a carico del Cap. 505 del
bilancio ordinario dell'A.N.A.S. per gli anni 1981, 82 e 83.

CAPITOLO DI SPESA N. 505

- investimento complessivo	L. 642,2 miliardi
- impegni al 30/6/1982	" 642,2 " "
- pagamenti al 30/6/1982	" 395,6 " "

MINISTERO DEI TRASPORTI

AZIENDA AUTONOMA FERROVIE DELLO STATO

**RELAZIONI SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLE LEGGI
A CARATTERE PLURIENNALE**

(ai sensi della legge 5 agosto 1978, n. 468, art. 15, 4° e 5° comma)

INDICE PER LEGGI

- Legge 27 aprile 1962, n.211
- Legge 27 luglio 1967, n.635
- Legge 25 ottobre 1968, n.1089
- Legge 9 marzo 1973, n.52
- Legge 9 agosto 1974, n.369
- Legge 14 agosto 1974, n.377
- Legge 8 agosto 1977, n.546
- Legge 18 agosto 1978, n.503
- Legge 12 febbraio 1981, n.17

LEGGE 27 APRILE 1962, n.211 e successive modifiche ed integrazioni

Rinnovamento, riclassamento, ammodernamento e potenziamento delle Ferrovie dello Stato.

Parte Prima

Con la legge 27/4/62, n. 211, l'Azienda F.S. fu autorizzata a predisporre un piano decennale di interventi per l'importo presunto di 1.500 miliardi di lire, da realizzare in due fasi, ciascuna della durata di un quinquennio. Inoltre, per la realizzazione della prima fase di tale piano, l'Azienda F.S. è stata autorizzata ad assumere impegni fino alla concorrenza di 800 miliardi di lire con pagamenti ripartiti in vari esercizi finanziari, a partire da quello del 1962-63 e fino a quello del 1966-67.

Con la legge 6/8/67, n. 688 è stato approvato un finanziamento stralcio di 150 miliardi di lire per l'esecuzione di un programma di costruzioni e di opere in conto della seconda fase quinquennale del Piano decennale di rinnovamento, riclassamento, ammodernamento e potenziamento delle Ferrovie dello Stato; con pagamenti ripartiti nei tre esercizi finanziari 1967 - 1968 e 1969.

Con la legge 28/3/68, n. 374 è stato autorizzato un secondo finanziamento stralcio di 100 miliardi di lire in conto della suindicata fase, con pagamenti ripartiti in tre esercizi finanziari 1969 - 1970 e 1971.

Con la legge 25/10/68, n.1089 è stato approvato l'ulteriore importo di 450 miliardi di lire a completamento del

Piano decennale, con pagamenti ripartiti tra gli esercizi finanziari dal 1968 al 1972.

Il Piano decennale 1962/72 venne impostato su tre ordini di interventi precisamente:

- a) interventi di riclassamento, diretti ad eliminare per quanto possibile gli arretrati di manutenzione e di rinnovamento degli impianti e dei mezzi di esercizio al fine di riportare il sistema ferroviario ad uno standard accettabile di efficienza pregiudicato dalla prolungata insufficienza degli stanziamenti ordinari di bilancio in conto manutenzione e rinnovamento;
- b) interventi di adeguamento rivolti ad adeguare i diversi settori aziendali alle esigenze in atto ed ai livelli di traffico già raggiunti;
- c) interventi di potenziamento diretti ad incrementare la capacità di trasporto in funzione dei prevedibili sviluppi di traffico ipotizzati nel decennio di attuazione del Piano.

Parte seconda

Gli obiettivi del Piano decennale non sono stati tutti raggiunti per effetto della svalutazione monetaria che in sostanza decurtò per circa la metà il valore operativo del finanziamento accordato; in sostanza, in termini monetari, si verificò, rispetto alle previsioni originarie, un sensibile incremento dell'aliquota di spesa destinata ad interventi di riclassamento con conseguente sensibile riduzione

dell'entità degli stanziamenti riservati agli interventi di adeguamento e soprattutto di potenziamento.

I lavori risultano ultimati da tempo mentre al 31.12.1981 le spese consunte ammontano a 1.473,74 miliardi di lire, pari al 98,25% delle somme stanziare.

SCHEDA CONTABILE

Cap. 509 - Piano decennale F.S.
(Leggi 211/62, 688/67, 374/682 e 1089/68)

- Le previsioni di cassa per l'esercizio finanziario 1981 in conto del capitolo 509, erano state formulate in miliardi 17. I pagamenti effettuati sono invece risultati di miliardi 7,91.
- I minori pagamenti rispetto alle previsioni formulate, sono da attribuire essenzialmente alla non avvenuta liquidazione di talune situazioni finali dei lavori nonché alla mancata restituzione di decimi di garanzia alle ditte appaltatrici. Tali pagamenti, pur previsti per l'esercizio considerato, sono invece slittati a quello successivo.
- Sulla base dei dati contabili disponibili a tutt'oggi, la prevedibile spesa del 1° semestre 1982 sarà di miliardi 1,44 a fronte di una previsione di cassa per l'intero esercizio 1982 di miliardi 17,17.
- Per l'esercizio 1983 la spesa prevista in conto del capitolo in oggetto è di miliardi 9.
- Per quanto riguarda la ripartizione territoriale della spesa per l'esercizio 1981 questa è stata di miliardi 7,12 per il Nord-Italia, miliardi 0,18 per il Centro-Sud e miliardi 0,61 per il materiale rotabile.

LEGGE 27 LUGLIO 1967, N. 635 e successive modifiche ed integrazioni

Autorizzazione di spesa per la ricostruzione della linea ferroviaria Cuneo-Breil Sur Roya-Ventimiglia

Parte Prima

Con la legge 27/7/67, n.635 le Ferrovie dello Stato sono state autorizzate a spendere 5 miliardi di lire per la ricostruzione della ferrovia Torino-Cuneo-San Dalmazzo di Tenda-Breil sur Roya-Ventimiglia, nelle tratte distrutte dagli eventi bellici, in territorio italiano e francese, con stanziamenti ripartiti nei tre esercizi finanziari 1966, 1967 e 1968.

Con la legge 30/6/71, n. 510 è stata autorizzata una ulteriore spesa di 1.700 milioni di lire con ripartizione dei pagamenti tra gli esercizi finanziari 1970 e 1971.

Con la legge 12/5/75, n. 158 è stato disposto un ulteriore finanziamento di 12 miliardi di lire, con ripartizione degli stanziamenti tra gli esercizi finanziari 1975 e 1976.

Con la legge 25.1.1979, n. 33 è stato disposto un ulteriore finanziamento di 16.000 milioni di lire, con ripartizione degli stanziamenti tra gli esercizi finanziari 1978 e 1979.

Finalità delle varie leggi è stata ovviamente quella di ripristinare la ferrovia, in gran parte ricadente in territorio francese, per preminenti ragioni di carattere sociale delle popolazioni della Valle del Roya e dell'Alto Cuneense.

Parte seconda

L'avvio dei lavori di ricostruzione della linea ha subito notevoli ritardi in conseguenza della necessità di conseguire preventivi accordi a livello tecnico fra le Ferrovie italiane e francesi ed accordi intergovernativi fra l'Italia e la Francia, soprattutto per quanto riguarda l'esecuzione dei lavori, il regime fiscale ed il contributo della Francia.

Il ritardo nella conclusione delle trattative, accompagnato dalle progressive svalutazioni del potere operativo della moneta, ha comportato il ricorso a successiva provvedimenti legislativi per finanziamenti aggiuntivi ed integrativi.

I lavori di ripristino della sede sono ultimati e la linea è stata aperta al traffico il 6 ottobre 1979.

I pagamenti effettuati ammontano a 19,37 miliardi di lire, pari al 55,82% degli stanziamenti accordati.

SCHEDA CONTABILE

Cap. 511 - Ripristino linea Cuneo-Breyl-Ventimiglia
(Leggi 635/67, 510/71, 158/75 e 33/79)

- Le previsioni di cassa per l'esercizio finanziario 1981 in conto del capitolo 511 erano state formulate in miliardi 8. I pagamenti effettuati sono risultati di miliardi 0,52.
- I minori pagamenti rispetto alle previsioni formulate, sono da attribuire essenzialmente alla non avvenuta liquidazione di talune situazioni finali dei lavori nonchè alla mancata restituzione di decimi di garanzia alle ditte appaltatrici. Tali pagamenti, pur previsti per l'esercizio considerato, sono invece slittati a quello successivo.
- Sulla base dei dati contabili disponibili a tutt'oggi la presumibile spesa del 1° semestre 1982 sarà di miliardi 0,12 a fronte di una previsione di spesa di 7,85 miliardi per l'intero esercizio 1982.
- Per l'esercizio 1983, la spesa prevista in conto del capitolo in oggetto è di miliardi 7,4.

LEGGE 25 OTTOBRE 1968, N. 1089 e successive modificazioni e integrazioni.

Conversione in legge con modificazioni del decreto legge 30.8.1968, n. 918 recante provvidenze creditizie, agevolazioni fiscali e sgravio di oneri sociali per favorire nuovi investimenti nei settori dell'industria, del commercio e dell'artigianato e nuove norme sui territori depressi del centro-nord, sulla ricerca scientifica e tecnologica e sulle ferrovie dello Stato.

Parte prima

Con la legge 25/10/68, n. 1089, l'Azienda F.S. è stata autorizzata ad assumere impegni fino alla concorrenza di 200 miliardi di lire, per opere riguardanti la costruzione di nuovi collegamenti ferroviari, con pagamenti ripartiti tra gli esercizi finanziari dal 1969 al 1973.

Il provvedimento aveva essenzialmente lo scopo di elevare in modo consistente la potenzialità di circolazione nel tratto più lungo ed impegnativo della dorsale fondamentale Milano-Napoli, eliminando una "strozzatura" che condiziona notevolmente la fluidità dei traffici fra i mercati settentrionali nazionali ed esteri e le estreme regioni meridionale del Paese, consentendo nel contempo di ridurre sensibilmente i tempi di percorrenza.

Con la legge 5/8/75, n. 409 è stato concesso un finanziamento integrativo, con carattere di urgenza, di 200 miliardi di lire per la prosecuzione di lavori di quadruplicamento della linea Roma-Firenze.

Parte seconda

Anche in questo caso la svalutazione monetaria non ha consentito di portare a termine il provvedimento con i 400 miliardi stanziati con le succitate leggi, né con gli ulteriori stanziamenti per complessivi 100 miliardi destinati allo scopo in conto dei finanziamenti accordati con la legge n. 52/1973 (Piano Ponte) e n. 377/1974 (Programma di Interventi Straordinari).

Per completare l'opera, escludendo ovviamente il tratto di sottoattraversamento della città di Firenze, si stima, necessaria una ulteriore occorrenza finanziaria dell'ordine di 315 miliardi (200 miliardi per nuove opere e 115 miliardi per rifinanziamento di opere già programmate), approvata con legge 12 febbraio 1981, n. 17.

Alla data del 31 dicembre 81 gli appalti sono stati affidati nella quasi totalità, mentre i lavori sono stati eseguiti nella misura del 93% ed i pagamenti effettuati ammontano a 373,51 miliardi di lire, pari al 93,38% degli stanziamenti accordati.

SCHEDA CONTABILECap. 513 - Direttissima
(Leggi 1089/68 e 409/75)

- Le previsioni di cassa per l'esercizio finanziario 1981 in conto del capitolo 513 erano state formulate in miliardi 44; rispetto a tali previsioni i pagamenti effettivi sono risultati di miliardi 19,82

- I minori pagamenti rispetto alle previsioni formulate, sono da attribuire essenzialmente alla non avvenuta liquidazione di talune situazioni finali dei lavori nonché alla mancata restituzione di decimi di garanzia alle ditte appaltatrici.
Tali pagamenti, pur previsti per l'esercizio considerato, sono invece slittati a quello successivo.

- Sulla base dei dati contabili disponibili a tutt'oggi la presumibile spesa del 1° semestre 1982 sarà di miliardi 3,60 a fronte di una previsione di cassa per l'intero esercizio 1982 di miliardi 15.

- Per l'esercizio 1983 la spesa prevista in conto del capitolo in oggetto è di miliardi 11,40.

LEGGE 9 MARZO 1973, N.52

Finanziamento di un programma straordinario di interventi per l'ammodernamento ed il potenziamento della rete delle F.S.

Parte prima

Con la legge 9/3/73, n.52 l'Azienda F.S. è stata autorizzata ad eseguire un piano di opere per l'ammodernamento ed il potenziamento dei mezzi di esercizio, delle linee e degli impianti della rete, per un importo di 400 miliardi di lire, con pagamenti ripartiti tra gli esercizi finanziari 1973, 1974 e 1975.

Tale Piano è stato finalizzato all'attuazione di circoscritti urgenti interventi agli impianti ed ai mezzi di esercizio in attesa dell'approvazione del secondo Programma Economico Nazionale nel quale si sarebbe dovuto inquadrare il più vasto ed organico piano pluriennale delle Ferrovie.

Più in dettaglio lo stanziamento di 400 miliardi autorizzato con la legge n. 52/1953 era destinato:

- a) alla realizzazione di impianti e mezzi di esercizio interessanti i servizi per pendolari ed i servizi merci;
- b) alla costruzione di opere, impianti e mezzi di esercizio per il completamento della seconda fase del Piano Decennale;
- c) alla attuazione di particolari progetti relativi ad impianti specifici del Mezzogiorno;
- d) al proseguimento dei lavori di quadruplicamento della Roma-Firenze:

- e) al potenziamento di mezzi di trazione e del parco ed all'ammodernamento degli impianti fissi della rete;
- f) all'ammodernamento ed al miglioramento ambientale dei posti di lavori;
- g) al potenziamento delle linee di collegamento della rete ferroviaria italiana con le confinanti rete ferroviarie europee nonché delle linee a servizio dei maggiori porti.

Parte seconda

Non è stato possibile raggiungere completamente gli obiettivi previsti dal Piano in conseguenza del diminuito potere di acquisto della moneta, tant'è che buona parte dei provvedimenti originariamente contemplati a carico del Piano in questione si sono dovuti successivamente stralciare ed hanno trovato collocazione nel successivo Programma di Interventi Straordinari di cui alla legge n. 377/1974 mentre col Finanziamento Integrativo (legge 503/78) hanno trovato copertura le revisioni prezzi.

In atto l'attuazione del Programma è completata per quanto attiene agli Interventi al Parco del materiale rotabile per il complessivo importo di 133 miliardi di lire, mentre per quanto concerne il settore degli Impianti fissi, il relativo programma risulta già realizzato per circa il 98%, ed i pagamenti effettuati ammontano a circa 356,22 miliardi di lire, pari all'89,06% degli stanziamenti accordati.

SCHEDA CONTABILECap. 515 - Piano Ponte
(Legge 52/73)

- Le previsioni di cassa per l'esercizio finanziario 1981 in conto del capitolo 515 erano state formulate in miliardi 25; rispetto a tali previsioni i pagamenti effettivi sono risultati di miliardi 19.

- I minori pagamenti rispetto alle previsioni formulate, sono da attribuire essenzialmente alla non avvenuta liquidazione di talune situazioni finali dei lavori nonché alla mancata restituzione di decimi di garanzia alle ditte appaltatrici.
Tali pagamenti, pur previsti per l'esercizio considerato, sono invece slittati a quello successivo.

- Sulla base dei dati contabili disponibili a tutt'oggi, la presumibile spesa del 1° semestre 1982 sarà di miliardi 1,08, a fronte di una previsione di cassa per l'intero esercizio 1982 di miliardi 37,78.

- Per l'esercizio 1983 la spesa prevista in conto del capitolo in oggetto è di miliardi 6.

- Per quanto riguarda la ripartizione territoriale della spesa, per l'esercizio 1981 questa è stata di miliardi 14,58 al Nord, 4,36 al Centro-Sud e 0,06 per il materiale rotabile.

LEGGE 9 AGOSTO 1974, N. 369

Realizzazione di un collegamento ferroviario fra Firenze e l'aeroporto di Pisa

Parte prima

Con la legge in parola è stato operato uno storno del finanziamento di 8 miliardi già riservato, ai sensi della legge n. 111/1971, alla costruzione dell'aeroporto di Firenze, destinandolo invece alla realizzazione di un efficiente collegamento ferroviario fra la Stazione di Firenze S.M.N. e l'aeroporto di Pisa.

Parte seconda

Per realizzare il suddetto collegamento occorre ancora provvedere alla costruzione dell'allacciamento ferroviario della stazione di Pisa C.le con l'aeroporto, per il quale, dopo l'ottenimento, a seguito di laboriose trattative, del benestare sul progetto da parte dei vari Enti interessati, sono state approvate proposte di spesa per 8.000 milioni ed i relativi lavori sono stati interamente appaltati. Al 31.12.81 sono stati eseguiti lavori per 750 milioni di lire e sono stati effettuati pagamenti per complessivi 670 milioni di lire.

Per quanto concerne il potenziamento dell'attuale collegamento fra Firenze e Pisa - premesso che nelle previsioni programmatiche aziendali per il quadruplicamento del tratto di linea Firenze Cascine-Empoli è stato iscritto

nel Piano Integrativo un importo di 40 miliardi, da destinarsi alla formazione della sede - è allo studio la realizzazione di interventi migliorativi della linea, anche se si prevede che il finanziamento di cui sopra non sarà sufficiente per gli interventi di rettifica.

SCHEDA CONTABILE

Cap. 517 - Firenze-Pisa
(Legge 369/74)

- Le previsioni di cassa per l'esercizio finanziario 1981 in conto del capitolo 517 erano state formulate in miliardi 0,5; rispetto a tali previsioni i pagamenti effettuati sono risultati di miliardi 0,29.

- Sulla base dei dati contabili disponibili a tutt'oggi, la presumibile spesa del 1° semestre 1982 sarà di miliardi 0,12 a fronte di una previsione di cassa per l'intero esercizio 1982 di miliardi 1.

- Per l'esercizio 1983 la spesa prevista in conto del capitolo in oggetto è di miliardi 6,3.

LEGGE 14 AGOSTO 1974, N. 377

Programma di interventi straordinari per l'ammodernamento e il potenziamento della rete delle F.S.

Parte prima

Con la legge 14/8/74, n. 377 l'Azienda F.S. è stata autorizzata ad assumere impegni fino alla concorrenza di 2000 miliardi di lire per interventi nel settore degli impianti fissi e del materiale rotabile, con pagamenti ripartiti nei vari esercizi finanziari dal 1975 al 1980.

Il finanziamento si prefiggeva l'obiettivo di migliorare l'assetto del sistema ferroviario nazionale mediante:

- l'adeguamento delle strutture portanti del sistema ferroviario nazionale alle previsioni di sviluppo del traffico attraverso il potenziamento delle direttrici fondamentali longitudinali e trasversali;
- l'organico ammodernamento dalle linee meridionali ed insulari nonché dei collegamenti con le Isole, per adeguarli alle esigenze e prospettive di sviluppo delle aree interessate;
- la necessaria ristrutturazione delle tratte e dei nodi interessati dai traffici pendolari;
- il rafforzamento delle strutture attinenti al traffico merci, comprese quelle necessari^o per i collegamenti con i principali porti;
- l'adeguamento delle strutture interessate dal traffico internazionale;
- il riclassamento delle linee complementari;
- l'ammodernamento del parco del materiale rotabile;

- l'ammodernamento degli impianti per la manutenzione e riparazione del materiale nodale;
- il miglioramento ambientale delle condizioni di lavoro del personale;
- l'adozione delle tecniche più avanzate nei vari settori di attività aziendale ai fini del conseguimento di una maggiore efficienza e produttività.

Parte seconda

Trattandosi di obiettivi assai impegnativi e da conseguire non soltanto mercè i finanziamenti accordati con la legge n. 377/1974, bensì anche con i successivi finanziamenti da accordare per l'attuazione di un organico Piano Poliennale, si ritenne necessario impostare l'utilizzo dello stanziamento di 2000 miliardi secondo un "programma di opere" con stanziamenti correlati in funzione dei singoli interventi previsti.

I noti eventi congiunturali intervenuti immediatamente dopo l'emanazione della legge hanno determinato un drastico ridimensionamento del programma di opere, e quindi degli obiettivi conseguibili.

In conseguenza di quanto sopra, già nel dicembre 1976 in occasione della presentazione al Parlamento, in osservanza del disposto dell'art. 1 della stessa legge n. 377/1974 del progetto di "Piano Poliennale di sviluppo della rete F.S.", tale piano venne articolato in due distinte parti, di cui la prima, denominata "Programma Integrativo dei Piani precedenti" era appunto destinata ad assicurare completamento funzionale delle opere e forniture già completate

dai precedenti programmi straordinari di intervento - e segnatamente dal Programma di cui alla ripetuta legge n. 377/1974 - e non interamente realizzabili in conseguenza del diminuito potere della moneta.

In atto l'attuazione del Programma è quasi interamente completata e liquidata per quanto attiene agli interventi al Parco del materiale rotabile:

Per quanto attiene il settore degli impianti fissi, al 31 dicembre 1981 le opere risultano appaltate per circa l'88% dell'aliquota appaltabile, eseguite per il 55% ed i pagamenti effettuati ammontano al 47% dello stanziamento.

Nel complesso i pagamenti effettuati ammontano a 1.358,56 miliardi di lire pari al 67,93% degli stanziamenti accordati.

SCHEDA CONTABILECap. 516 - Programma di interventi straordinari
(Legge 377/74)

- Le previsioni di cassa per l'esercizio finanziario 1981 in conto del capitolo 516 erano state formulate in miliardi 197; rispetto a tali previsioni i pagamenti effettivi sono risultati di miliardi 158,68

- I minori pagamenti rispetto alle previsioni formulate, sono da attribuire essenzialmente alla non avvenuta liquidazione di talune situazioni finali dei lavori nonchè alla mancata restituzione di decimi di garanzia alle ditte appaltatrici.
Tali pagamenti, pur previsti per l'esercizio considerato, sono invece slittati a quello successivo.

- Sulla base dei dati contabili disponibili a tutt'oggi, la presumibile spesa del 1° semestre 1982 sarà di miliardi 58,80, a fronte di una previsione di cassa per l'intero esercizio 1982 di miliardi 300.

- Per l'esercizio 1983 la spesa prevista in conto del capitolo in oggetto è di miliardi 340.

- Per quanto riguarda la ripartizione territoriale della spesa a tutto il 31.12.1981 si allega un prospetto riportante la situazione delle proposte di spesa approvate a tale data con l'indicazione dei compartimenti ferroviari e dei settori destinatari dell'investimento.
Nel 1981 la spesa consunta è stata di miliardi 100,94 al Nord, 37,53 al Centro-Sud e 20,21 per il materiale rotabile.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Situazione proposta approvata al 31.7.1988 (in milioni)

PROGRAMMA INTERVENTI STRAORDINARI DI 2.000 MILIARDI

IMPIANTI FISSI	Situazione proposta approvata al 31.7.1988 (in milioni)										TOTALI			
	TORINO	MILANO	VERONA	VENEZIA	TRIESTE	GENOVA	BOLOGNA	PIREZZE	ANCONA Nord	ROMA Nord	RETE Nord	TOTALI Nord	TOTALI Sud	TOTALI GENERALI
I - Sette, opere d'arte e manufatti della linea	11,1	10,2	30	20	389	750	1000	20	65	60	149,85	725	977,2	1.702,2
II - Impianti d'armamento	15,1	120	180									310	12,000	12.015,1
III - Impianti di elettrificazione	72,-	120	200	1300		19.244,8				80		41.041,8	27.807,8	68.849,6
IV - Raddoppi di linee	240,7	13.000			15.146	30.000	21.022,9		1.300			30.000	8.200	118.132,9
V - Quadruplicamenti di linee	158,-	31.200	31.200			8.000		19.200			80.000	150.200	190.200	348.400
VI - Reti di tracciato e nuove linee ferrov.	10,-											10.000	10.000	20.000
VII - Nodi ferroviari e stazioni	304,-	4.114,9	31.200,2	12.400,2	20.000	5.000	11.200	19.700,1	8.000	27.000,5		15.000	8.000,0	81.100,5
VIII - Impianti di segnalamento e sicurezza	87,5	4,318	8.700,7	2.000,1	700	5.071,2	12.102,2	7.000	500	3.338,1	152.275	690,7	990,5	206.802,2
XV - Ripetizione segnalamento in macchina	17,5										670,1	8.700,1	8.100,4	16.800,5
IX - Telecomunicazioni														
X - Impianti di illuminazione ed elettromeccanismi	p.m.													
XI - Impianti idrici e termici	p.m.													
XII - Fabbricati di servizio ed ambienti di lavoro	163,4					200		7.400	2.277				200	164,6
XIII - Impianti fissi della trazione	104,3	8.584,8	2.842,5		900	5.705			1.000,0	1.400,7	1.310,0	20	88.114,8	100.014,3
XIV - Passaggi a livello	50,-	4.200	1.200	3.200	1.200	4.000		2.000	3.200	2.000		3.000	21.000	25.000
XVI - Automattizzazione, meccanizzazione ed attrezzature sperimentali	16,5												8.200	24,7
TOTALI "IMPIANTI FISSI"	1.250,-	81.200,2	64.400,1	20.200,3	41.400	51.000,2	26.257	42.000,1	20.270,2	12.278,1	152.272,5	400.200,1	56.200,2	1.112.000,1
P A R C O														
1 - Locomotive elettriche da treno	171,-													171,-
2 - Locomotive diesel da treno	19,-													19,-
3 - Locomotive diesel da manovra	13,5													13,5
4 - Automotori diesel da manovra	4,3													4,3
5 - Automotrici termiche	17,-													17,-
6 - Complessi elettrici per pendolari	63,-													63,-
7 - Carrozze per pendolari	40,5													40,5
8 - Carrozze viaggiatori ordinarie	106,-													106,-
9 - Carri merci	170,7													170,7
10 - Bagagliai	2,4													2,4
II - Nave traghetto	12,-													12,-
• Sperimentazione	17,-													17,-
• Apparecchiature	5,6													5,6
• Riserva	108,-													108,-
TOTALI "PARCO"	750,-													750,-
TOTALI GENERALI	2.000,-													2.000,-

*Disposto in sede di C.T.A. N.B. Nel settore Parco le quantità in eccesso sono comprensive della riserva, pertanto le cifre tra parentesi non vanno sommate.

LEGGE 8 AGOSTO 1977, n. 546

Ricostruzione delle zone della regione Friuli-Venezia
Giulia e della regione Veneto colpite dal terremoto
del 1976

Parte Prima

Nell'ambito di tale legge, l'Azienda autonoma F.S. fu autorizzata ad assumere impegni di spesa per 150 miliardi di lire per l'ammodernamento ed il raddoppio del tratto Tarcento-Confine di Stato della linea ferroviaria Udine-Tarvisio, con pagamenti suddivisi in cinque anni dal 1978 al 1982.

La finalità degli interventi previsti è quella di aumentare la potenzialità della linea per adeguarla ai maggiori volumi di traffico previsti non solo nel settore viaggiatori ma soprattutto in quello merci, per soddisfare la domanda di trasporto di carbone che proviene dall'Austria e da altri paesi del centro Europa.

Parte Seconda

Per l'esecuzione dei lavori in questione si sono incontrate diverse difficoltà che ne hanno notevolmente rallentato lo svolgimento.

Le principali cause di ritardo sono da attribuirsi alle difficoltà di prelievo degli inerti frapposte dalla

Regione Friuli, alla realizzazione di una variante provvisoria sulla S.S. Pontebbana, per la quale è mancata la collaborazione degli Enti locali, nonchè alla necessità di apportare, in corso d'opera, una variante al tracciato originariamente previsto per limitare le sollecitazioni sul terreno, rivelatosi poco consistente.

Al 31 dicembre 1981, risultano approvate proposte di spesa per 144,2 miliardi di lire, mentre sono stati appaltati lavori per complessivi 13,97 miliardi, che salgono a circa 86 miliardi con gli appalti affidati nei primi mesi del corrente anno.

I pagamenti effettuati fino al 31.12.81 ammontavano a 4.514 milioni di lire, pari al 3% dello stanziamento accordato.

SCHEDA CONTABILE

Cap. 519 Ricostruzione zone Regione Friuli e Regione Veneto
colpite dal terremoto del 1976

Legge 546/77

- Le previsioni di cassa per l'esercizio finanziario 1981 in conto del capitolo 519, erano state formulate in miliardi 23. I pagamenti effettuati sono invece risultati di miliardi 3,8.
- I minori pagamenti rispetto alle previsioni formulate, sono da attribuire essenzialmente alla non avvenuta liquidazione di talune situazioni finali dei lavori nonchè alla mancata restituzione di decimi di garanzia alle ditte appaltatrici. Tali pagamenti, pur previsti per l'esercizio considerato, sono invece slittati a quello successivo.
- Sulla base dei dati contabili disponibili a tutt'oggi, la prevedibile spesa del 1° semestre 1982 sarà di miliardi 6,96 a fronte di una previsione di cassa per l'intero esercizio 1982 di miliardi 45
- Per l'esercizio 1983 la spesa prevista in conto del capitolo in oggetto è di miliardi 90.

LEGGE 18 AGOSTO 1978, N. 503

Finanziamento integrativo di 1.665 miliardi per l'ammodernamento ed il potenziamento del parco del materiale rotabile e degli impianti di sicurezza e segnalamento dell'Azienda F.S., per il completamento delle tre nuove Officine di Grande Riparazione programmate nel Mezzogiorno.

Parte prima

Con la legge in parola l'Azienda F.S. è stata autorizzata ad assumere impegni fino a 1.665 miliardi, ripartiti fra tre diversi settori di intervento, con pagamenti suddivisi tra gli esercizi finanziari 1978, 1979 e 1980.

Tale finanziamento è destinato, per legge, al proseguimento dell'azione intrapresa per l'ammodernamento ed il potenziamento del parco del materiale rotabile, degli impianti fissi di sicurezza e di segnalamento, nonché per il completamento delle tre nuove Officine di Grande Riparazione del materiale rotabile già programmate a Saline di Reggio Calabria, San Nicola di Melfi e Nola.

Il finanziamento è sostanzialmente diretto ad ovviare alla crisi congiunturale delle imprese che operano nel settore delle costruzioni di rotabili ferroviari e nel settore delle apparecchiature elettrometalmeccaniche.

Parte seconda

Sono state affidate per la quasi totalità le commesse per forniture inerenti al potenziamento del Parco Materiale rotabile ed i lavori per due delle tre Officine G.R. (Saline di Reggio Calabria e San Nicola di Melfi), mentre l'attua-

zione del programma concernente gli altri impianti fissi è giunto ad oltre il 97% come impegni di spesa assunti contabilmente mentre i lavori, appaltati al 70% delle aliquote appaltabili, sono eseguiti al 28% circa.

I pagamenti effettuati ammontano a 1063,30 miliardi di lire, pari al 63,86% degli stanziamenti accordati.

SCHEDA CONTABILE

Cap. 520 ← Finanziamento integrativo
(Legge 503/78)

- Le previsioni di cassa per l'esercizio finanziario 1981 in conto del capitolo 520 erano state formulate in miliardi 554,4; rispetto a tali previsioni i pagamenti effettivi sono risultati di miliardi 419,93.

- I minori pagamenti rispetto alle previsioni formulate, sono da attribuire essenzialmente alla non avvenuta liquidazione di talune situazioni finali dei lavori nonché alla mancata restituzione di decimi di garanzia alle ditte appaltatrici.
Tali pagamenti, pur previsti per l'esercizio considerato, sono invece slittati a quello successivo.

- Sulla base dei dati contabili disponibili a tutt'oggi la presumibile spesa del 1° semestre 1982 sarà di miliardi 199,80 a fronte di una previsione di cassa per l'esercizio 1982 di miliardi 100.

- Per l'esercizio 1983 la spesa prevista in conto del capitolo in oggetto è nell'ordine di miliardi 500.

- Per quanto riguarda la ripartizione territoriale della spesa a tutto il 31.12.1981 si allega un prospetto riportante la situazione delle proposte di spesa approvate a tale data con l'indicazione dei compartimenti ferroviari e dei settori destinatari dell'investimento.
Nel 1981 la spesa consunta è stata di miliardi 33,85 al Nord, 25,16 al Centro-Sud e 360,92 per il materiale rotabile.

LEGGE 12 FEBBRAIO 1981, N.17

Finanziamento per l'esecuzione di un programma integrativo di interventi di riclassamento, potenziamento ed ammodernamento delle linee, dei mezzi e degli impianti e per il proseguimento del programma di ammodernamento e potenziamento del parco del materiale rotabile della rete ferroviaria dello Stato.

Parte prima

Con la legge in parola, in attesa del nuovo piano poliennale di sviluppo della rete ferroviaria nazionale, da definirsi nell'ambito della elaborazione del piano generale dei trasporti, l'Azienda F.S. è stata autorizzata a dare esecuzione, nel periodo 1980-85, ad un programma integrativo di interventi per l'importo complessivo di 12.450 miliardi di lire, con pagamenti ripartiti negli esercizi finanziari dal 1980 al 1985.

Il finanziamento, suddiviso in una parte concernente Impianti fissi e navi traghetto per 8.950 miliardi ed una parte riguardante il Parco del materiale rotabile per 3.500 miliardi, si prefigge l'obiettivo di migliorare l'assetto del sistema ferroviario nazionale mediante:

- il finanziamento integrativo occorrente per le opere e le forniture già previste nei precedenti programmi di investimenti straordinari ferroviari;
- avvio a soluzione dei più impellenti problemi dell'esercizio ferroviario;
- superamento delle insufficienze strutturali che limitano la integrazione fra le linee meridionali ed insulari e quelle del Centro-Nord;

- creazione di itinerari alternativi, riqualificazione organica delle trasversali appenniniche e recupero di efficienza sulla rete complementare e secondaria;
- esecuzione di opere necessarie per la tutela delle acque dall'inquinamento in base alle leggi 319/76 e 650/79;
- potenziamento dei collegamenti con i porti e miglioramento delle linee ai Valichi di confine onde definire le relazioni dell'intero bacino mediterraneo con il Nord Italia e l'Europa ed assicurare la razionalizzazione ed integrazione della rete nazionale al sistema ferroviario europeo;
- adeguamento del parco del materiale rotabile e degli impianti fissi delle stazioni delle navi traghetto, delle rampe di accesso e dei porti;
- avvio degli interventi più urgenti per la protezione della rete ferroviaria nelle zone soggette a dissesto idrogeologico per quanto di propria competenza e per il miglioramento o la soppressione dei passaggi a livello;
- realizzazione della elettrificazione della rete ferroviaria della Sardegna.

Parte seconda

Il programma di utilizzo del finanziamento di 12.450 miliardi di lire è stato approvato con D.M. 1881 del 10 settembre 1981.

Al 31.12.1981, per quanto concerne il parco del materiale rotabile sono state approvate proposte per 2.026 miliardi, mentre per gli impianti fissi sono state approvate proposte per 522 miliardi, appaltati i lavori per 41,30 miliardi ed eseguiti lavori ed opere per 20,80 miliardi.

In complesso, i pagamenti effettuati ammontano a 39,94 miliardi di lire.

SCHEMA CONTABILECap. 526/527 - Programma Integrativo
(Legge 17/81)

- Le previsioni di cassa per l'esercizio finanziario 1981 in conto dei capitoli 526/527 erano state formulate in miliardi di 1.000; rispetto a tali previsioni i pagamenti effettivi sono risultati di miliardi '39,94.
- I minori pagamenti rispetto alle previsioni formulate sono da attribuire essenzialmente al ritardo con cui si è ottenuta la approvazione del programma di utilizzo del finanziamento (settembre '81) che non ha consentito di pervenire entro l'anno all'appalto di molti lavori per i quali erano già state approvate le relative proposte di spesa. Tali pagamenti, pur previsti per l'esercizio considerato, sono quindi slittati a quello successivo.
- Sulla base dei dati contabili disponibili a tutt'oggi la presumibile spesa del 1° semestre 1982 sarà di miliardi 277,20 a fronte di una previsione di cassa per l'esercizio 1982 di miliardi 3.600.
- Per l'esercizio 1983 la spesa prevista in conto del capitolo in oggetto è nell'ordine di miliardi 3.600.
- Per quanto riguarda la ripartizione territoriale della spesa a tutto il 31.12.1981 si allega un prospetto riportante la situazione delle proposte di spesa approvate a tale data con l'indicazione dei compartimenti ferroviari e dei settori destinatari dell'investimento.
Nel 1981 la spesa consunta è stata di miliardi 38,39 al Nord, 0,57 al Centro-Sud e 0,98 per il materiale rotabile.

CAP. 527

PROGRAMMA INTEGRATIVO

L. 17/1981

Situazione proposte approvate al 31/12/1981 (milioni di lire)

PARCO MATERIALE ROTABILE	Programma originario	Rete Centro - Nord	Rete Centro - Sud	Rete (*)	TOTALI GENERALI
1 - Mezzi di trazione	1.040.000			396.000	396.000
2 - Materiali per servizio Viaggiatori	1.420.000			915.000	915.000
3 - Materiali per servizio merci	740.000			651.000	651.000
4 - Maggiori oneri per revisione prezzi relativi a precedenti forniture in corso	200.000			63.900	63.900
5 - Costruzione di rotabili sperimentali ed acquisizione di attrezzature speciali	100.000				
TOTALI "PARCO"	3.500.000			2.025.900	2.025.900

(*) Quote indivise in attesa che vengano aggiudicate le commesse.

PAGINA BIANCA

**MINISTERO DELLE POSTE
E DELLE TELECOMUNICAZIONI**

**AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE
E DELLE TELECOMUNICAZIONI**

AZIENDA DI STATO PER I SERVIZI TELEFONICI

**RELAZIONI SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLE LEGGI
A CARATTERE PLURIENNALE**

(ai sensi della legge 5 agosto 1978, n. 468, art. 15, 4° e 5° comma)

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

INDICE PER LEGGI

Legge 23 gennaio 1974, n.15

Legge 7 giugno 1975, n.227

Legge 10 febbraio 1982, n.39

AZIENDA DI STATO PER I SERVIZI TELEFONICI

INDICE PER LEGGI

Legge 7 giugno 1975, n.227

Legge 14 maggio 1981, n.220

Legge 10 febbraio 1982, n.39

LEGGE 23 GENNAIO 1974, n. 15

Autorizzazione all'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni a costruire edifici da destinare a sede di uffici locali.

1. Generalità

Con la legge in questione l'Amministrazione p.t. è stata autorizzata a dare attuazione ad un programma quinquennale di costruzione di edifici da destinare a sedi di uffici locali ubicati in Comuni non capoluoghi di provincia.

La durata del programma abbraccia il quinquennio 1973 - 1977.

Gli stanziamenti complessivamente autorizzati ammontano a 150 miliardi di lire così ripartiti nell'arco del quinquennio:

1973	15 miliardi di lire
1974	30 miliardi di lire
1975	45 miliardi di lire
1976	30 miliardi di lire
1977	30 miliardi di lire
	<hr/>
Totale	150 miliardi di lire

2. Stato di attuazione

Superate le iniziali difficoltà di ordine giuridico ed amministrativo, propedeutiche alla stipula della convenzione normativa per la disciplina dei rapporti tra l'Amministrazione e la concessionaria Società ITALPOSTE, del gruppo IRI, si è pervenuti, attraverso il varo di sei distinti e successivi atti di concessione, all'approvazione di un totale di n. 369 nuovi uffici locali nel ristretto arco di tempo operativo che intercorre tra il gennaio 1977 (approvazione del 1° disciplinare di concessione) ed il marzo 1980 (approvazione del 6° ed ultimo disciplinare), con il completo utilizzo delle disponibilità finanziarie di 150 miliardi di lire previste dal-

la legge (rimangono circa 1,4 miliardi di lire che saranno utilizzati per la revisione e l'allineamento dei prezzi).

Del complesso di uffici sopra citati n. 329 sedi risultano già completamente ultimate (e di queste n. 318 sono state già consegnate agli Organi locali dell'Amministrazione per la conseguente attivazione del servizio); n. 31 sedi, attualmente in diversa fase di costruzione, saranno ultimate nel corso del 1982; n. 9 sedi sono state stralciate a causa della sopravvenuta impossibilità di risolvere difficoltà urbanistiche che ostacolavano la realizzazione degli specifici interventi e saranno sostituite.

Le sedi complessivamente realizzate, o da completare risultano così distribuite sull'intero territorio nazionale:

Piemonte - Val d'Aosta	n. 22
Lombardia	n. 41
Veneto	n. 29
Friuli-Venezia Giulia	n. 9
Trentino Alto Adige	n. 4
Liguria	n. 3
Emilia Romagna	n. 29
Toscana	n. 31
Marche-Umbria	n. 17
Lazio	n. 14
Abruzzo-Molise	n. 13
Campania	n. 34
Puglia	n. 36
Calabria	n. 27
Sicilia	n. 25
Sardegna	n. 26

In totale n. 360

LEGGE 7 GIUGNO 1975 N. 227

Programma di interventi straordinari per la meccanizzazione e l'automazione dei servizi postali, di bancoposta e telegrafici, per il riassetto dei servizi telefonici nonché per la costruzione di alloggi di servizio da assegnare in locazione semplice ai dipendenti del Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni.

1. Generalità

Con la legge n. 227/1975 è stato finanziato un programma integrativo di investimenti straordinari per consentire il completamento sia delle infrastrutture edilizie e degli impianti necessari per attuare la meccanizzazione della rete del movimento delle corrispondenze e dei pacchi sia l'automazione dei servizi di bancoposta e del sistema informativo di gestione aziendale nonché di potenziare i servizi telegrafici con l'adozione di tecniche avanzate di tipo elettronico.

Con lo stesso provvedimento legislativo si è inoltre affrontato l'annosa e delicata questione degli alloggi. Quale contributo per l'avvio a soluzione di tale problema è stato infatti finanziato un piano per la realizzazione di alloggi di servizio, da assegnare in locazione semplice ai dipendenti p.t..

Con la legge in questione l'Amministrazione p.t. è stata autorizzata a dare attuazione ad un programma di interventi straordinari concernente opere e forniture per un importo di 830 miliardi così ripartiti:

- 1) per lire 250 miliardi all'acquisto e all'istallazione di impianti per:
 - a) il completamento e l'ampliamento della meccanizzazione e automazione della rete del movimento delle corrispondenze e dei pacchi;
 - b) il completamento e l'ampliamento della meccanizzazione e automazione dei servizi del bancoposta;

- c) la realizzazione del sistema informativo globale;
- d) il completamento e l'ampliamento della commutazione elettronica nelle centrali telegrafiche e trasmissione dati;
- 2) per lire 400 miliardi alla realizzazione di nuovi complessi edilizi per l'allocazione degli impianti di cui alla linea precedente nonché delle opere edilizie aventi carattere di strumentalità con il funzionamento degli impianti stessi;
- 3) per lire 180 miliardi alla costruzione di alloggi di servizio da assegnare in locazione semplice ai dipendenti dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni.

Per la realizzazione del programma degli interventi straordinari, di cui sopra, l'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni è stata autorizzata ad assumere impegni, fino alla concorrenza di 830 miliardi di lire, in ragione di:

lire 50 miliardi per il 1975, di cui lire 5 miliardi per gli alloggi di servizio;

lire 130 miliardi per il 1976, di cui lire 25 miliardi per gli alloggi di servizio;

lire 120 miliardi per il 1977, di cui lire 25 miliardi per gli alloggi di servizio;

lire 110 miliardi per il 1978, di cui lire 25 miliardi per gli alloggi di servizio;

lire 110 miliardi per il 1979, di cui lire 25 miliardi per gli alloggi di servizio;

lire 110 miliardi per il 1980, di cui lire 25 miliardi per gli alloggi di servizio;

lire 100 miliardi per il 1981, di cui lire 25 miliardi per gli alloggi di servizio;

lire 100 miliardi per il 1982, di cui lire 25 miliardi per gli alloggi di servizio.

2. Stato di attuazione

a) Meccanizzazione della rete del movimento postale.

Il programma prevede la realizzazione di n. 18 centri primari per le corrispondenze e n. 8 centri pacchi e l'istallazione di codificatrici in edifici già esistenti.

Sono stati ultimati i seguenti dieci centri corrispondenze:

Genova I, Torino I, Bologna, Bari, Catania, Milano I, Padova, Brescia, Genova II e Palermo.

Cinque sono in corso di costruzione:

Roma I, Venezia, Roma S. Lorenzo, Cagliari, Lamezia Terme e tre (Torino ferrovia, Napoli e Milano II) da iniziare.

Per quanto concerne i centri di meccanizzazione pacchi, quattro sono ultimati (Torino Vanchiglia, Bari, Catania e Padova); tre sono in corso di costruzione (Bologna, Roma Tor Sapienza e Lamezia).

Sono in corso di definizione le procedure per l'avvio dei lavori per il centro pacchi di Napoli.

b) Costruzione di alloggi di servizio o case-albergo da assegnare in locazione semplice ai dipendenti dell'Amministrazione p.t..

Le disponibilità di spesa maturate a tutto l'esercizio 1981 ammontavano a lire 155 miliardi.

Nei confronti di tale disponibilità sono stati assunti impegni di spesa per circa lire 128 miliardi per la realizzazione di n. 7 case-albergo (2 a Milano ed 1 a Torino, Genova, Bologna, Firenze e Venezia), di complessivi n. 1.888 alloggi di servizio (764 in Milano, 131 a Bergamo, 30 a Busto Arsizio, 112 a Brescia, 190 a Torino, 72 a Cuneo, 24 ad Asti, 20 ad Aosta, 80 a Novara, 80 a Venezia, 24 a Verona, 10 a Rovigo, 24 a Pado

va, 30 a Treviso, 24 a Bologna, 30 a Trieste, 56 a Firenze, 12 a Livorno, 12 a Perugia, 23 ad Oristano e 140 a Roma).

Inoltre ha riportato il parere favorevole degli Organi Consultivi il progetto per la realizzazione di n. 18 alloggi in Somma Vesuviana, per un importo previsto di lire 1.284 milioni.

Gli impegni approvati, assunti a tutto il 1981, costituiscono circa l'82% delle disponibilità finanziarie maturate nello stesso periodo, per cui tenendo presente il perdurante attuale livello inflazionistico e la necessità di accantonare per la revisione dei prezzi contrattuali le rimanenti aliquote di finanziamento dell'esercizio 1981 e quelle che matureranno nell'esercizio successivo, il programma d'interventi si può ritenere concluso.

Le considerazioni su esposte costituiscono il motivo della sopravvenuta impossibilità di attuare i residui interventi di edilizia abitativa previsti nel programma 1981 e precisamente: n. 257 alloggi a Milano (129 a Lodi, 80 a S. Giuliano, 48 a Bussero), n. 14 a Savona e n. 48 a Udine.

E' opportuno notare, però, che è stata concretata la realizzazione, non programmata per il 1981, di n. 12 alloggi p.t. in Perugia.

c) Automazione dei servizi di bancoposta e sistema informativo di gestione aziendale.

Con l'entrata in esercizio del centro di Reggio Calabria, risultano in funzione, oltre al centro nazionale di Roma, i seguenti 13 centri compartimentali elaborazione dati: Roma, Milano, Napoli, Torino, Venezia, Bologna, Bari, Ancona, Firenze, Palermo, Genova, Cagliari e Reggio Calabria.

Nel corso del 1982 dovrebbero essere attuati gli altri tre centri di Trento, Trieste e Pescara, anche se quest'ultimo sarà temporaneamente allocato in sede provvisoria.

Per quanto riguarda gli acquisti di macchine si è avuto un incremento

negli impianti di terminali Olivetti TC 349 BI (compartimento Calabria n. 10, Friuli n. 10, Sardegna n. 10, Piemonte n. 8, Lazio n. 10, Marche-Umbria n. 2, Sicilia n. 7). Inoltre si è proceduto all'acquisto di 1.200 marcatrici di sportello AUDIT 4S, le quali, evitando in larga misura il marcaggio dei titoli presso i Centri, stanno notevolmente agevolando le lavorazioni automatizzate.

d) Commutazione elettronica nelle centrali telegrafiche e trasmissioni dati.

Nel quadro di sviluppo della rete telex dati è stato dato un notevole impulso all'ampliamento della rete in modo da permettere una maggiore disponibilità di attacchi di utente e far fronte, così, alla richiesta di allacciamento, in particolare nelle sedi dell'Italia settentrionale.

Nel 1981, infatti, sono stati stipulati i contratti per l'acquisto delle centrali previste nella seconda e terza fase del "PIANO DI SVILUPPO E PROGETTO TECNICO DELLA RETE TELEX-DATI AL 1982" completando così il piano degli acquisti previsti per il 1981:

BARI	5.600 linee	(3.381 A.U.)	- ITALTEL
ANCONA	6.300 "	(3.700 A.U.)	- ITALTEL
GENOVA	7.680 "	(4.615 A.U.)	- FACE SUD SELET.
PADOVA	6.000 "	(3.150 A.U.)	- ITALTEL
MILANO	6.384 "	(9.500 A.U.)	- ITALTEL
Ampl. ROMA	7.104 "	(4.900 A.U.)	- FACE SUD SELET.
TORINO	4.096 "	(2.760 A.U.)	- ITALTEL
FIRENZE	10.122 "	(6.066 A.U.)	- FACE SUD SELET.
NAPOLI	9.824 "	(4.882 A.U.)	- FACE SUD SELET.

Inoltre, per le esigenze di piccole sedi, ove risultava una certa giacenza di domanda e non è prevista l'installazione di una nuova centrale a breve termine, sono state ordinate 3 centrali di piccola (Pescara e Pe

urgia 120 linee) e media capacità (Brescia 386 linee).

Per quanto riguarda le installazioni, nel mese di giugno è stata attivata la Centrale elettronica di Palermo (con potenzialità di 6.144 linee, 3.871 A.U.), che consentirà di soddisfare tutte le esigenze della Sicilia per i prossimi 3 - 4 anni.

Altri ampliamenti per altri 6.000 A.U. sono stati consegnati nell'anno sia nelle centrali elettroniche in funzione (Milano e Torino) sia nelle centrali elettromeccaniche (Firenze, Napoli, Verona, Padova, Belluno, Trieste, Taranto, Bolzano).

Per le stazioni di energia delle Centrali sono stati definiti i progetti e stipulati i relativi contratti per la fornitura nelle sedi di ANCONA, BARI e ROMA. Per la sede di VERONA, in considerazione degli avvenuti ampliamenti in tecnica elettronica, si è resa necessaria la sostituzione dell'impianto esistente; mentre per NAPOLI si è provveduto ad un consistente ampliamento.

La rete nazionale ha pertanto raggiunto la potenzialità di circa 50.000 attacchi di utente con oltre 44.000 abbonati.

Relativamente al Servizio Dati, dopo l'approvazione da parte del CONSIGLIO SUPERIORE TECNICO delle PTA delle specifiche tecniche della rete a commutazione di pacchetto, si è proceduto all'acquisto delle apparecchiature per la T. D. (per un totale di 2.183 linee) da installare nelle sedi dei compartimenti telegrafici (Ditte fornitrici ITALTEL e FACE SUD SELETRONICA) per realizzare la 1^a fase della rete a commutazione di pacchetto in Italia.

Impegni di spesa sugli stanziamenti autorizzati dalla
legge 7.6.1975, n. 227 (miliardi di lire)

SETTORI	Stanziamenti globali	Impegni al 31.12.1981	Impegni al 30.4.1982 (°)
EDILIZIA e SUOLI (meccanizzazione)	400	348,6	2,6
Meccanizzazione	160	133,0	26,0
IMPIANTI Automazione bancoposta	20	14,1	-
Automazione telegrafi	70	63,8	6,0
ALLOGGI DI SERVIZIO e CASE - ALBERGO	180	130,2	10,8
TOTALE	830	689,7	45,4

(°) dati provvisori

LEGGE 10 FEBBRAIO 1982, n. 39

Autorizzazione alle Aziende dipendenti dal Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni a proseguire nella realizzazione dei programmi di potenziamento e di riassetto dei servizi e di costruzione di alloggi di servizio per il personale postelegrafonico.

Con la legge 10 febbraio 1982, n. 39, l'Amministrazione p.t. è stata autorizzata a dare attuazione ad un programma di interventi straordinari concernente opere e forniture per un importo complessivo di 2.750 miliardi di lire da eseguirsi negli anni dal 1982 al 1987.

L'importo suddetto è destinato:

- per lire 250 miliardi al completamento degli impianti di meccanizzazione della rete del movimento delle corrispondenze e dei pacchi;
- per lire 100 miliardi al completamento dell'automazione dei servizi amministrativo-contabili nonché al potenziamento dei servizi di bancoposta;
- per lire 260 miliardi al completamento e alla integrazione della rete telex e trasmissione dati;
- per lire 40 miliardi al rinnovamento e potenziamento dei centri radio gestiti dall'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni;
- per lire 350 miliardi al completamento degli edifici destinati a sede degli impianti di meccanizzazione della rete del movimento delle corrispondenze e dei pacchi nonché alla costruzione di edifici per i servizi operativi e del movimento postale;
- per lire 350 miliardi alla costruzione ed all'acquisto di edifici destinati agli uffici di settore e di quartiere nelle grandi città, come previsto nei piani regolatori postali;
- per lire 450 miliardi alla costruzione ed all'acquisto di immobili da destinare ad alloggi di servizio da assegnare in locazione semplice ai dipendenti dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni;
- per lire 750 miliardi alla costruzione ed all'acquisto di edifici da adi-

bire a sede di uffici locali non ubicati in capoluogo di provincia, sulla base delle proposte dei Comitati tecnico-amministrativi, previsti dall'art. 14 della legge 12 marzo 1968, n. 325;

- per lire 150 miliardi all'acquisto dei mezzi operativi occorrenti per il potenziamento dei trasporti postali urbani ed interurbani su strada in gestione diretta nonché delle relative infrastrutture;
- per lire 50 miliardi al potenziamento e allo sviluppo dell'attività scientifica.

Come si vede, questo finanziamento straordinario dovrebbe consentire, da un lato, il completamento dei programmi previsti dalla legge 7 giugno 1975, n. 227 e 23 gennaio 1974, n. 15 e dall'altro l'avvio di nuovi programmi, come quelli relativi ai centri radio, agli edifici per uffici di settore e di quartiere e ai trasporti su strada, per i quali l'Amministrazione ha da tempo avvertita un'esigenza di potenziamento e di sviluppo.

Per la realizzazione di questo programma l'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni è autorizzata ad assumere, anche in via immediata, impegni fino alla concorrenza dell'intero importo di 2.750 miliardi di lire, fermo restando che i pagamenti non possono superare i limiti degli stanziamenti annuali che verranno iscritti in appositi capitoli, spese in conto capitale, del bilancio dell'Amministrazione medesima.

Per il 1982 gli stanziamenti sono fissati in lire 470 miliardi, di cui lire 60 miliardi per il completamento degli impianti di meccanizzazione della rete del movimento delle corrispondenze e dei pacchi, lire 90 miliardi per il completamento delle relative sedi e per la costruzione di edifici per i servizi operativi e del movimento postale, lire 10 miliardi per il completamento dell'automazione dei servizi amministrativo-contabili, lire 50 miliardi per il completamento e la integrazione della rete telex e trasmissione dati, lire 5 miliardi per il rinnovamento e il potenziamento

dei centri radio postelegrafonico, lire 30 miliardi per la costruzione e l'acquisto di edifici destinati ad uffici di settore e di quartiere, lire 100 miliardi per la costruzione e l'acquisto di uffici locali, lire 20 miliardi per l'acquisto di mezzi operativi per i trasporti postali e lire 5 miliardi per il potenziamento e lo sviluppo dell'attività scientifica.

Per gli esercizi dal 1983 al 1987 gli stanziamenti annuali saranno, invece, determinati dalla legge finanziaria, di cui all'art. 11 della legge 5 agosto 1978, n. 468.

Il programma di interventi straordinari sarà sottoposto, previo parere del Consiglio di Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative sul piano nazionale, al Comitato interministeriale per la programmazione economica, e, quindi, sarà approvato con decreto del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni di concerto con il Ministro del bilancio e della programmazione economica e con il Ministro del tesoro.

Nel frattempo, il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge, trasmette alle Camere il programma di utilizzo delle somme stanziata dalla legge medesima, per acquisire il parere delle Commissioni permanenti competenti per materia.

Trascorsi 60 giorni dalla trasmissione di cui al precedente comma, il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni può provvedere alla assunzione dei relativi impegni.

Eventuali variazioni ai programmi dovranno essere approvate con la medesima procedura.

LEGGE 7 GIUGNO 1975, N.227

Programma di interventi straordinari per la meccanizzazione e l'automazione dei servizi telefonici nonchè per la costruzione di alloggi di servizio da assegnare in locazione semplice ai dipendenti del Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni.

L'Azienda di Stato per i Servizi Telefonici, con la legge 7 giugno 1975 n.227, è stata autorizzata a dare attuazione ad un programma di interventi straordinari per il riassetto ed il completamento delle strutture della rete telefonica nazionale e dei suoi centri nodali, nonchè alla costruzione di alloggi di servizio da assegnare in locazione semplice al dipendente personale.

Tale programma, che comporta una spesa di lire 220 miliardi, di cui lire 20 miliardi per gli alloggi di servizio e lire 200 miliardi per le strutture della R.T.N., prevede una serie di interventi per opere, forniture e lavori da realizzarsi nell'arco di otto anni a partire dal 1975 e per finire con l'anno 1982.

Per l'anno 1982, nei riguardi della Azienda Telefoni, è stata stanziata l'ultima quota, prevista dalla legge n.227, che ha comportato il raggiungimento del finanziamento complessivo del programma stabilito in lire 220 miliardi.

Per quanto riguarda il riassetto ed il completamento della R.T.N., su uno stanziamento di lire 200 miliardi sono stati assunti impegni formali per 92 miliardi, per la fornitura di apparecchiature multiplex, segnalazione, commutazione, pon-

ti radio, raccordi in cavo, opere civili ecc. occorrenti per il riassetto ed il completamento delle strutture telefoniche nei più importanti Centri nodali della R.T.N..

In particolare si è provveduto alla fornitura e posa in opera di cavi per la ristrutturazione dei nodi di Milano, Roma e Palermo, per i raccordi delle stazioni in ponti radio di Firenze e Bologna; è stata avviata la costruzione delle torri per le stazioni radio ripetitrici di Monte Pellicchia, della dorsale in ponte radio Roma-Pescara, di Curto Maiuro, della dorsale Bari-Catanzaro. Si è provveduto alla installazione di apparecchiature radioelettriche sulla dorsale in ponte radio Torino-Milano; Udine-Trieste; Verona-Bologna-Ancona-Pescara; Roma-Perugia-Ancona; Catanzaro-Catania-Palermo.

Nell'anno 1982 sono previste iniziative per un ammontare di circa 88 miliardi per l'affidamento di commesse all'industria nazionale relative al completamento del programma di interventi straordinari.

Per quanto riguarda la costruzione di alloggi di servizio, da finanziarsi per un ammontare di 20 miliardi con la legge n.227 sopracitata, si possono fornire i dati pressochè definitivi sullo stato di attuazione del programma.

Con il finanziamento di cui sopra sono stati ultimati o sono in fase di avanzata costruzione le seguenti realizzazioni: TORINO (20 alloggi), GARBAGNATE MILANESE (20 alloggi), BOLOGNA (12 alloggi), TRIESTE (10 alloggi), VENEZIA (34 alloggi), LIVORNO (9 alloggi), VERONA (24 alloggi), FIRENZE (20 alloggi), PERUGIA (12 alloggi), nonché NAPOLI (12 alloggi).

LEGGE 14 MAGGIO 1981, N.220**Disposizioni concernenti l'impianto di collegamenti telefonici nelle frazioni di Comune, nei nuclei abitati e nei rifugi montani.**

L'Azienda di Stato per i Servizi Telefonici, con la legge 14 maggio 1981 n.220, è stata autorizzata a provvedere, ai sensi della legge 11 dicembre 1952, n.2529, e successive modificazioni ed integrazioni, all'impianto di collegamenti telefonici nei capoluoghi di Comune di nuove istituzioni nonché nelle frazioni di Comune, nei nuclei abitati e nei rifugi montani.

Per l'esecuzione dei lavori suddetti, con la medesima legge n.220 è stata autorizzata la spesa complessiva di L.18 miliardi, ripartita negli anni dal 1981 al 1985, di cui L.2 miliardi nell'anno 1981 e i restanti 16 miliardi negli anni successivi secondo quote determinate annualmente dalla legge finanziaria.

La quota per l'anno 1982 è stata stabilita in L.4 miliardi che si aggiungono allo stanziamento di L.2 miliardi previsto per il 1981.

L'A.S.S.T. ha predisposto ed avviato, nell'anno 1982, un primo piano di attuazione del programma di opere che prevede la realizzazione di 415 collegamenti telefonici per un importo complessivo di L.4 miliardi, di cui 357 collegamenti, pari all'85% del totale, risultano ubicati nell'Italia meridionale ovvero nelle zone definite montane o dichiarate economicamente depresse, con largo margine sul minimo dei due terzi prescritto dall'art.4 - terzo comma - della citata legge n.220.

LEGGE 10 FEBBRAIO 1982, N.39

Autorizzazione alle aziende dipendenti dal Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni a proseguire nella realizzazione dei programmi di potenziamento e di riassetto dei servizi e di costruzione di alloggi di servizio per il personale postelegrafonico. Disciplina dei collaudi.

Con la legge 10 febbraio 1982 n.39, l'Azienda di Stato per i Servizi Telefonici è stata autorizzata a dare attuazione ad un nuovo programma di interventi straordinari per il periodo 1982-1987, essendo stato completato nell'anno 1982 il finanziamento di cui alla legge n.227/1975, per un importo di £.400 miliardi di cui lire 300 miliardi per il riassetto della Rete Telefonica Nazionale e lire 100 miliardi per l'acquisto e costruzione di alloggi di servizio per il personale dell'A.S.S.T.;

La legge stabilisce un primo stanziamento a carico dell'esercizio 1982 per lire 15 miliardi di cui lire 10 miliardi per la rete telefonica e lire 5 miliardi per gli alloggi di servizio, rinviando alla legge finanziaria per gli ulteriori stanziamenti.

In sede di previsione, per l'anno 1982, proseguirà l'attuazione del programma telefonico di cui alla legge n.227 integrato dalle nuove iniziative, da ritenersi complementari alle precedenti, autorizzata dalla nuova legge n.39 per un importo ulteriore di lire 10 miliardi come sopra detto. Per l'anno 1983 si prevedono più massicci interventi per un ammontare non inferiore ai 90 miliardi per la realizzazione di cavi terrestri in fibre, autocommutatori numerici, ristrutturazioni

in ponte radio e centri nodali, centrali interurbane manuali di tipo CIMA ecc..

Per la costruzione di alloggi, con i nuovi stanziamenti a carico dell'esercizio 1982, si prevede l'avvio delle procedure per l'acquisto o la costruzione di alloggi di servizio ad ANCONA (20 alloggi), PADOVA (18 alloggi), PESCARA (22 alloggi), per un importo di lire 5 miliardi. Per l'anno 1983 si prevedono alloggi a CAGLIARI, CATANZARO, GENOVA, MESSINA, PALERMO, PISA, ROMA e TORINO, per un importo di lire 30 miliardi.

Sia nella realizzazione degli alloggi di servizio, sia nell'attività di ristrutturazione delle Rete Telefonica Nazionale e di riordino dei Centri Nodali Telefonici, si sono tenute presenti le aspettative del Mezzogiorno per la localizzazione delle opere o per privilegiare le Industrie manifatturiere operanti nelle zone agevolate.

PAGINA BIANCA